

Incontri a palazzo Chiablese

Ciclo di conferenze

Palazzo Chiablese, Piazza San Giovanni 2 – Torino

Per informazioni: tel. 344 1929643

e-mail: palazzochiablese@amicipalazzoreale.it

Ingresso libero fino a esaurimento posti.

26 ottobre 2022, ore 17

Al di là della piazza. Il Duomo di Torino e un caso di scultura piemontese del Quattrocento

Maria Cristina Rossi

Di fronte al palazzo Chiablese si erge la cattedrale di Torino dedicata a san Giovanni Battista, fulcro della vita religiosa della città. La prima pietra per la sua costruzione fu posta nel 1491, conclusa la demolizione del vecchio edificio di età paleocristiana. La nuova chiesa fu fortemente voluta dal vescovo Domenico della Rovere, che ne affidò i lavori ad Amedeo de Francisco da Settignano, e fu consacrata nel 1505. Del corredo ligneo che verosimilmente ornava la zona presbiteriale della chiesa antica non rimane nulla, sebbene la letteratura storiografica, a partire dalla metà del Novecento, abbia individuato in due sculture quattrocentesche dei Dolenti - la Vergine e San Giovanni Evangelista - oggi a Palazzo Madama, e nel crocifisso ligneo della chiesa di Santa Maria del Carmine, il primigenio gruppo devozionale del duomo. La conferenza presenta l'esito delle recenti ricerche condotte sulle fonti documentarie e sugli aspetti stilistici delle opere, che portano oggi a svincolare le opere dalle scelte artistiche della prestigiosa committenza cardinalizia, ipotizzandone la provenienza da un'altra sede.

Maria Cristina Rossi. *Laureata a Chieti, ha conseguito nel 2013 il diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Roma, nel 2014 il Dottorato di ricerca in Storia dell'Arte presso La Sapienza a Roma e nel 2018 - 2020 l'abilitazione a Professore di Seconda Fascia (Associato). Ha svolto attività di ricerca presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione di Roma e di schedatura di opere d'arte per la Soprintendenza ai Beni Storico, Artistici ed Etnoantropologici del Lazio. Ha partecipato a un progetto di ricerca dell'Università di Chieti relativo all'arte di confine tra Abruzzo e Lazio dal XV al XVIII secolo e nel 2016 è stata Visiting researcher del Dipartimento di Storia dell'Arte dell'Università di Zara in Croazia. Collabora con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino. I suoi studi sono rivolti in particolare alla scultura dal Medioevo al Quattrocento nell'Italia meridionale.*

16 novembre 2022, ore 17

Artemisia in cammino. Gli arazzi di palazzo Chiablese tra arte e letteratura

Anna Maria Cavanna

Gli arazzi del celebre ciclo ispirato alle *Storie di Artemisia*, realizzati in Francia e acquistati nel 1619 da Vittorio Amedeo I per ornare il Palazzo Ducale di Torino in occasione del suo matrimonio con Cristina di Francia, a metà Settecento furono destinati da Carlo Emanuele III ad una delle sale di palazzo Chiablese, la residenza dell'ultimogenito Benedetto Maurizio duca del Chiablese. La conversazione ripercorre i movimenti del prezioso parato dalla sede originale del palazzo ducale a Palazzo Madama, quando nel 1656 fu utilizzato per abbellire il castello per la visita di Cristina di Svezia, fino al loro arrivo a palazzo Chiablese, richiamando le fonti letterarie cui si ispirano e la suggestione che le peripezie della regina Artemisia ebbero nelle arti e nella letteratura del Seicento.

Anna Maria Cavanna. Laureata a Torino in Storia della critica d'arte con Gianni Carlo Sciolla, si è specializzata in Storia dell'arte moderna a Siena con Luciano Bellosi. Nel 2013 ha conseguito, sempre a Siena, il dottorato in "Logos e Rappresentazione. Studi interdisciplinari di Letteratura, Estetica, Arti e Spettacolo" e nel 2019 ha ottenuto il Master di II livello in Museologia, Museografia e Gestione dei Beni culturali presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Collabora con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino. Nel corso degli anni ha approfondito i temi dell'arte veneta del XV e XVI secolo e svolto con i principali musei torinesi attività di didattica, conferenze, visite guidate e docenza ai corsi di aggiornamento per insegnanti. Ha pubblicato saggi sulla pittura veneta del Rinascimento e i rapporti tra miti, immagine e testo letterario.

30 novembre 2022, ore 17

Il palazzo perduto. Storia di distruzioni e ricostruzioni a palazzo Chiablese attraverso le fonti e le immagini d'archivio

Clelia Arnaldi di Balme

Nel 1753 Carlo Emanuele III di Savoia assegnò al figlio Benedetto Maurizio duca del Chiablese, nato dalla terza moglie Elisabetta di Lorena, l'edificio collocato lungo la piazza reale tra la chiesa di San Lorenzo e il Palazzo Reale. L'incarico di rinnovare gli appartamenti fu affidato all'architetto di corte Benedetto Alfieri, che lo trasformò in una delle dimore più eleganti della città. Nelle sue stanze abitarono Camillo Borghese e la moglie Paolina Bonaparte, il re Carlo Felice e Maria Cristina di Borbone, Ferdinando di Savoia Carignano duca di Genova con Elisabetta di Sassonia. Qui nacque Margherita di Savoia prima regina d'Italia. Il palazzo diventò la residenza dei duchi di Genova e si trasformò secondo il gusto eclettico ottocentesco, finché i bombardamenti del 1943 colpirono più volte l'edificio danneggiando gravemente alcune sale. La conferenza ripercorre la storia di palazzo Chiablese e presenta gli studi condotti in occasione della campagna di restauro dell'appartamento della Duchessa, illustrando nuovi e significativi elementi sugli spazi perduti dell'edificio e sulle opere disperse, utili a dare nuova vita alla residenza.

Clelia Arnaldi di Balme. Laureata a Torino con Andreina Griseri, si è specializzata a Siena con Bernardina Sani e ha conseguito il diploma di archivista presso l'Archivio di Stato di Torino. Dal 1991 ha partecipato alle campagne di catalogazione nelle residenze reali e al riallestimento delle collezioni della Galleria Sabauda su base collezionistica. Attualmente è conservatore a Palazzo Madama – Museo Civico d'Arte Antica per le raccolte del Seicento e Settecento. Ha scritto saggi e curato mostre su argomenti legati alla cultura figurativa a Torino in età barocca, al collezionismo alla corte dei Savoia e alle arti decorative con particolare riguardo all'ebanisteria e agli argenti. Collabora con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Torino per le ricerche preliminari al restauro dell'Appartamento della Duchessa a Palazzo Chiablese.

14 dicembre 2022, ore 17

Presentazione del volume *La cappella dell'Umiltà di san Francesco al Sacro Monte di Orta San Giulio. Studi e restauro*, a cura di Massimiliano Caldera e Cecilia Castiglioni, Scalpendi editore

Saluti del Segretario Regionale per il Piemonte Beatrice Bentivoglio Ravasio

e del Segretario Regionale per la Liguria Manuela Salvitti

Interviene **Chiara Devoti**

Realizzata entro il 1692 col concorso di differenti artisti (gli scultori Bernardo Falconi e Giuseppe Rusnati e i pittori Federico Bianchi, Giovanni Battista e Gerolamo Grandi), la cappella dell'Umiltà di san Francesco mette in scena 65 sculture in terracotta policroma su uno sfondo ad affresco ed è uno dei complessi più spettacolari del Sacro Monte di Orta. Il volume dà conto dei restauri eseguiti con

fondi ministeriali a partire dal 2018 (L. 190/2014), in un intreccio di studi e ricerche relativi ad ogni aspetto della cappella, dalla committenza agli artisti che vi lavorarono, dai rapporti con il teatro e le feste alla storia del costume, dalle fonti letterarie ai materiali e le tecniche utilizzati, dai restauri storici agli interventi attuali. Ne emerge un insieme di estremo interesse, che offre innovativi elementi di riflessione dal punto di vista della conservazione e delle strategie operative messe a punto per garantirne la salvaguardia.

Chiara Devoti. *Professore Associato di Storia dell'Architettura al Politecnico di Torino, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST), è Direttore della Scuola di Specializzazione in "Beni Architettonici e del Paesaggio" e membro del Collegio del Dottorato in "Beni Architettonici e Paesaggistici" del medesimo ateneo. Fa parte di comitati scientifici e direttivi di riviste e associazioni. Si occupa di storia della città e di dinamiche di committenza in area centrale e periferica, con particolare attenzione al Ducato d'Aosta, al patrimonio dell'Ordine Mauriziano e alle Madame Reali di Savoia.*